75 anni di Berlinale, l'eredità duratura del festival in un mondo che cambia. E' il titolo dell'editoriale della direttrice **Tricia Tuttle** pubblicato nel programma. La riportiamo di seguito, come augurio di avvio per il prossimo festival, e per spolverare le ragioni intime dell'essenza e del suo successo.

"Mancano pochi mesi al mio primo anno in questa incredibile città e ho iniziato a vedere più distintamente come la **Berlinale** abbia plasmato il carattere del più vitale dei festival cinematografici internazionali. Spesso ci chiedono se siamo un festival politico. Ebbene si, ammettendo anche che sia un festival sociale, ***la politica è nel nostro DNA***. Anzi, siamo l'unico grande festival di *serie-A* che si svolge in una capitale, e **Berlino** è una città ricca di storia. A questo non vogliamo sottarci. Accogliamo, invece, per i nostri registi e per i nostri ospiti provenienti da oltre 150 Paesi, così come per il nostro pubblico, quella visione pluralistica del mondo da loro stessi offerta per questo festival internazionale. Il cinema è uno strumento di comunicazione. Allo stesso tempo, celebriamo il cinema come forma d'arte, una forma d'arte fiorente e vitale. I berlinesi accolgono questo festival con grande curiosità e sono ansiosi di confrontarsi con il cinema nella sua gamma più ampia all'interno della Berlinale: da intimi film d'essai, alle installazioni site-specific, dalle viscere di genere all'animazione queer a tarda notte, fino ai blockbuster di un autore preferito. Quasi è possibile avvertire il grido di protesta intorno ai film "Cinema! Cinema!".

Prosegue: "Nel 75° anno di questo festival cinematografico internazionale tanto apprezzato, riflettiamo su come lo straordinario passato della Berlinale rimanga rilevante per il nostro presente. Il festival è stato istituito nel 1951 per offrire uno spazio di incontro al mondo, un festival che permettesse ai tedeschi di entrare in contatto con altre culture e di arricchirsi di esse. L'importanza dei valori fondanti il festival non è mai stata così necessaria: in tutto il mondo le persone si guardano dentro e iniziano a disprezzare coloro che percepiscono come diverse, come fossero degli estranei. Uno dei grandi piaceri e regali che ci fa il cinema è che aiuta a vedere il mondo con gli occhi degli altri. Nelle prossime settimane i nostri registi inviteranno il pubblico a scoprire e incontrare mondi incredibili. Ci

sono film che esaltano la maestosità dell’ingegno umano, anche se poi stupiscono per quanto siamo incapaci sfruttare questo potere a fin di bene. Ci sono film che notano il nostro tribalismo, ma anche tanti altri che gioiscono del modo in cui la comunità e le connessioni tra persone danno un significato al mondo. Ci sono avvertimenti e inviti all’azione, ma anche storie d’amore, commedie, opportunità di speranza, magia e meraviglia”.

Tricia Tuttle, direttrice del festival
dalla prefazione al programma 2025

Redazione B. Fanpage